

**Dalla Segreteria Nazionale**

## PENSIONI - COMPARTO SICUREZZA

### LO STOP DEL PROVVEDIMENTO ALLO STUDIO DEL GOVERNO

Cari colleghi sembra che alla fine e, dopo un lungo braccio di ferro prevarrà il buon senso e la logica, anche da parte del Governo. Nella difficile e spinosa questione riguardante le pensioni, argomento che interessa e tocca tutti noi operatori del Comparto Sicurezza - Difesa e Soccorso Pubblico compresa la dirigenza, il Siap ha appreso con soddisfazione da qualificate fonti parlamentari e politiche, che il Governo dopo il previsto parere delle Commissioni Parlamentari, già espresso favorevolmente oggi dalla I° e IV° del Senato, pare che si orienterà verso una soluzione più equa e, dopo aver acquisito il previsto parere delle Commissioni I° e XI° della Camera dei Deputati. Le preposte commissioni di Camera e Senato questa settimana convergeranno, quindi, nella richiesta di **stralcio dal testo del decreto in esame, per la parte riguardante gli operatori della sicurezza, difesa e soccorso pubblico**, anche a seguito delle criticità emerse dalle argomentazioni sindacali e giuridiche nell' audizione del maggio scorso e, del preliminare confronto che abbiamo avuto con i deputati e il presidente del Forum Sicurezza del PD e i deputati e senatori del PDL. **Non è oggettivamente pensabile che l'iniqua logica di appiattimento della nostra specificità (art.19 L. 183/2010) trovasse asilo nella rinnovata compagine parlamentare e, fosse assorbita in maniera silente da una politica ragionieristica e generalista in tema di pensioni dei poliziotti.** Considerato che, la maggioranza che sostiene il Governo Letta - Alfano, è composta dai gruppi parlamentari che avevano condiviso le nostre ragioni, al punto da presentare nella scorsa legislatura ordini del giorno che accoglievano e supportavano le istanze del sindacato dei poliziotti, il Siap appunto. Il decreto di armonizzazione delle pensioni è noto, che non ha subito alcuna sostanziale modifica rispetto all'impostazione culturale e politica del Governo Monti - Fornero, prima di essere trasmesso al rinnovato Parlamento, con l'atto governo n. 011 del 29 marzo 2013. E, torniamo ad affermarlo, non per la tutela dello "Status quo antea" o mera capziosa ricerca di privilegio da parte dei poliziotti, ma per la realtà professionale e oggettiva peculiarità del lavoro e, del servizio richiesto agli uomini e le donne in uniforme. È notizia di queste ore che il Governo potrebbe per il momento, (come anticipati da qualificate fonti politiche e amministrative) ritirare/ritirerà il provvedimento concernente, lo schema di decreto recante il regolamento di armonizzazione per i requisiti minimi di accesso alle pensioni del personale del Comparto Sicurezza—Difesa e del Comparto dei Vigili del Fuoco e Soccorso Pubblico. Se tutto questo fosse definitivamente confermato, con un atto conseguente da parte del Governo, sarebbe l'inevitabile risultato di un pressing e di una vertenza che il Sindacato S.I.A.P. i Cocer e le altre oo.ss., hanno aperto dal momento dell'enunciazione che il Presidente Monti fece sulle nostre pensioni. Il risultato di un' incisiva e chiara azione di politica sindacale, che si è dipanata su tutti i fronti possibili, dalle manifestazioni di protesta di questi ultimi anni, sino quelle del 2012, dagli incontri formali e informali con i rappresentanti dei partiti, dei gruppi parlamentari e del Governo Monti prima e, dell'attuale esecutivo poi, sintesi di un sano e costruttivo rapporto di relazione sinergica tra il sindacato e il mondo politico più sensibile alle nostre condizioni di lavoro. Ci siamo conquistati sul campo il diritto al confronto in incontri istituzionali, sia con i Ministri delle singole Amministrazioni, che a palazzo Chigi con una nutrita delegazione di Ministri guidata dall'allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Catricalà e dal Ministro Fornero, madre della discussa e controversa "riforma", fino ad arrivare alle recenti audizioni innanzi alle Commissioni Parlamentari riunite di Camera e Senato.

L'audizione del 30 maggio 2013 è stata la svolta, agevolata dall'attività di supporto sviluppata in seno al Forum Sicurezza del PD, unica reale occasione di confronto con il nuovo Parlamento, per argomentare e indicare quali sarebbero stati gli effetti negativi della paventata riforma se fosse passata, così come proposta.

**SICUREZZA: SENATO CHIEDE STRALCIO RIFORMA PENSIONI COMPARTO COMMISSIONI, GOVERNO SI IMPEGNI A RIORDINO VIGILI DEL FUOCO (ANSA)** - ROMA, 19 GIU - Lo stralcio della riforma Fornero sulle pensioni che riguardano il personale del comparto difesa e sicurezza e dei vigili del fuoco è stato chiesto dalle commissioni Affari Costituzionali e Difesa del Senato. In sede congiunta, le due commissioni hanno dato parere favorevole all'atto del governo con la richiesta, però, di rivedere l'applicazione della riforma per questo importante settore. Le due commissioni, nel dare il loro parere, hanno anche auspicato che il Governo si impegni con urgenza per la risoluzione dei problemi strutturali e di riordino istituzionale, in particolare del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, riguardante carenze di organico, automezzi e attrezzature. (ANSA).

**SICUREZZA: VALENTINI (PD) BENE STRALCIO RIFORMA PENSIONI (ANSA)** - ROMA, 19 GIU - "Esprimo soddisfazione per l'approvazione dello stralcio della riforma della pensioni per le forze armate, forze di polizia e de Corpo dei vigili del fuoco. Si tratta di un risultato positivo, grazie al lavoro svolto nelle Commissioni congiunte Difesa e Affari Costituzionali di Camera e Senato. Un risultato molto atteso dal personale di queste importanti strutture che tutelano la sicurezza dei cittadini". Lo dice la senatrice del Pd Daniela Valentini, che intervenendo in Commissione Difesa "ha ribadito e auspicato che il Governo si impegni con urgenza per la risoluzione dei problemi strutturali e di riordino istituzionale, in particolare del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, riguardante carenze di organico, automezzi e attrezzature, indispensabili per garantire la sicurezza dei cittadini del nostro Paese". La senatrice Valentini ha poi assicurato "l'impegno in Commissione per predisporre tutti gli atti parlamentari utili a risolvere queste urgenze per il Paese e per i cittadini". (ANSA).

**SICUREZZA: LATORRE (PD) BENE STRALCIO LEGGE FORNERO MINISTRO SACCOMANNI TENGA CONTO DI IMU PER I MILITARI (ANSA)** - ROMA, 19 GIU - "Tutelare il settore della Difesa e della Sicurezza nell'interesse del Paese garantendo la sua efficienza ed efficacia è un'assoluta priorità. Ecco perché dopo una serie interminabile di rinvii senza prendere alcuna decisione la commissione Difesa del Senato insieme all'Affari Costituzionali ha finalmente sbloccato la situazione proponendo al Governo lo stralcio dell'applicazione della legge Fornero per tutto il comparto della Difesa e della Sicurezza". Lo afferma Nicola Latorre, senatore del Partito Democratico e presidente della Commissione Difesa a Palazzo Madama. "Abbiamo perseguito con tenacia questo obiettivo e l'abbiamo raggiunto - sottolinea Latorre - con il consenso largo dei gruppi parlamentari anche in virtù di un rapporto costante tenuto in questi mesi con tutti i rappresentanti del settore, peraltro già penalizzato per il blocco degli stipendi". "Con l'occasione torno a sollecitare il ministero dell'Economia affinché nella prospettiva della rimodulazione dell'Imu - conclude Latorre - tenga conto di tutti quei militari che sono costretti a cambiare città per lavoro e che per questo motivo si ritrovano a pagare una doppia imposta sulla casa".

**SICUREZZA: FIANO, PROPORRO' STRALCIO DA DISCIPLINA FORNERO (ANSA)** - ROMA, 19 GIU - "Oggi Parlamento e Governo otterranno un grande risultato stralciando l'applicazione della disciplina Fornero per i lavoratori del comparto Sicurezza e Difesa". Lo afferma Emanuele Fiano, capogruppo Pd in Commissioni Affari Costituzionali alla Camera e relatore del provvedimento. "Nel parere - annuncia Fiano - proporrò lo stralcio di questi comparti dal provvedimento. Su questa vicenda apriamo già durante la scorsa legislatura un dibattito molto forte con l'ex ministro del Lavoro che portò all'approvazione da parte della Camera di un ordine del giorno specifico per fermare una riforma che ingiustamente non teneva conto della peculiare gravosità dell'impiego svolto dagli operatori del comparto". "Oggi - continua Fiano - arriviamo al dunque e soprattutto poniamo la prima pietra per un confronto tra rappresentanze del comparto, Cocer e Governo, che tenga conto della specificità del settore". "Il nostro lavoro - conclude Fiano - non si ferma qui. Cercheremo nelle prossime settimane di verificare se esistano spazi di confronto tra governo e rappresentanze dei Comparti sul blocco delle dinamiche stipendiarie". (ANSA).